

laquintab



**ROCCO E STEFANIA:
TANTE AVVENTURE**

Istituto Comprensivo Perri - Pitagora

PREFAZIONE

Questo libro, interamente scritto dagli alunni di 5[^]B nell'arco dei primi tre mesi di scuola, è il risultato di un'idea scaturita durante una chiaccherata con i miei alunni.

I bambini, hanno espresso il desiderio di scrivere un libro dopo aver letto alcuni racconti scritti da autori loro coetanei.

Si è passati, poi, alla realizzazione grafica: stabiliti i personaggi e alcune caratteristiche generali, sono stati formati dei gruppi, ognuno dei quali aveva il compito di stilare un capitolo del libro e di elaborare un disegno relativo al racconto.

È venuto fuori un lavoro divertente, in alcune parti interessante, che premia l'impegno profuso da tutti i ragazzi.

Nella speranza che questo libro possa essere un ricordo piacevole della scuola primaria per gli alunni che verranno, saluto con grandissimo affetto tutti i protagonisti di questa piacevole e faticosa avventura, augurando loro di trovarsi bene sia nella scuola che nella vita.

Buona lettura

Maestra Stefania

Alla maestra Stefania Vasta

*Nessun bambino è perduto se
ha un insegnante che crede in lui.*

(Bernhard Bueb)

Grazie

I tuoi alunni

Scuola primaria "Maggiore Perri"

Classe 5[^]B a.s. 2016/2017

CAPITOLO I

Aiuto! Ci muoviamo...

Queste sono le parole che ha detto Rocco quando, a causa di un uragano, lui e sua sorella sono stati sollevati da terra, trascinati in aria e dopo un pò depositati in un posto sconosciuto.... per il momento.

Ah, quasi dimenticavo: Rocco è un ragazzo di quattordici anni, alto, non molto magro, con i capelli neri e ricci e gli occhi neri, Stefania ha dodici anni, è bellissima, magra, non molto alta e con i capelli lisci e biondi. Loro vivono in città con i loro genitori.

Durante quest'avventura i loro genitori erano fuori casa per lavoro e Rocco non sapeva come raccontare

loro quello che era successo. Rocco e sua sorella, appena atterrati, erano molto disorientati, si guardarono intorno e videro solo rocce e alberi, erano in montagna.

Stefania, che è sempre molto schizzinosa, urlando disse: "Rocco, aiuto! Mi si è rovinata la piega... ora come farò, la mia parrucchiera è in ferie". Al richiamo di sua sorella Rocco non fece caso, perché lo chiamava di continuo, sempre per cose inutili, si ricorda invece del suo cucciolo Sparki, un labrador dal pelo bianco e gli occhi scuri e si guarda intorno cercandolo.

Dopo un pò lo videro uscire da dietro un albero lì vicino: il tornado lo aveva portato poco più lontano

da loro. Stefania che stava ancora urlando, si lanciò addosso a Rocco che la fece cadere per andare incontro a Sparki che gli diede una leccata di cinque minuti. Mentre Rocco coccolava Sparki sentì Stefania dire...: “Ahi, Rocco ma sei pazzo mi hai lasciato cadere per una stupida palla di pelo. Senza offesa Sparki”. A questo punto il cucciolo saltò addosso a Stefania per fare le coccole anche a lei.

Dopo un pò di coccole ai due fratelli, Sparki iniziò ad abbaiare e Rocco si chiese se avesse visto qualcosa, quando dietro Stefania spuntò un bellissimo cavallo, bianco come il latte con alcune macchie marrone come il caffè, era stupendo, uno degli animali più belli che

avessero mai visto.

Stava per calare la notte e non avevano ancora dato un nome al cavallo, rifletterono a lungo e ad un tratto Stefania disse: “Cappuccino, questo sarà il tuo nome”.

Si accorsero di avere fame e così Rocco, decise di andare a procurare del cibo e tornò il mattino seguente. Stefania, stava ancora aspettando Rocco, quando vide che dietro di lei c'era Cappuccino, all'inizio ne aveva avuto paura ma poi lo accarezzò e divenne il suo migliore amico.

Appena Rocco tornò, si stupì molto nel vedere Cappuccino e Stefania giocare insieme. Poi pensarono a come tornare a casa, ma non ebbero il tempo di

riflettere che Rocco vide i loro genitori avvicinarsi, stavano facendo una passeggiata dopo essere tornati da due giorni pieni di lavoro. Rocco decise di camuffarsi, prese dei vestiti dalla casa lì vicina, chiamò Stefania e li indossarono, sembravano due adulti. I genitori pensarono che fossero i proprietari della casa si avvicinarono e fecero una chiacchierata. La madre si accorse che il signore era Rocco dagli occhiali e dagli occhi e, intuì che la signora era Stefania. Non gli fece capire subito che li aveva riconosciuti e gli fece qualche domanda, finché loro non scoppiarono a ridere e dissero tutto. I genitori non credettero alla storia ma vedendo Cappuccino

*capirono che era tutto vero. Rocco e Stefania
spiegarono tutto ai genitori, che gli chiesero di
ritornare a casa, ma loro non volevano lasciare la
montagna e Stefania soprattutto, non voleva lasciare
Cappuccino. Allora tra bagagli e viaggi per
trasportare le loro cose, la famiglia si trasferì in
montagna con Cappuccino; aria fresca e tanta
felicità.*



AIUTO

MI SI
STA
ROVINANDO

LA
PIEGA

Basta
Stefania

CAPITOLO II

Una strana conoscenza

Era la mattina di ferragosto, quando Stefania, Rocco, la loro famiglia e il cane Sparky s'incamminarono verso la montagna.

Il viaggio fu molto lungo e, attraverso sentieri e pinete, arrivarono molto stanchi.

Giunti nel luogo stabilito, allestirono un pic-nic.

A fine pasto videro passare delle caprette, che i bambini seguirono, fino ad arrivare in un bosco dove notarono un cucciolo di cerbiatto incastrato tra le rocce. Subito decisero di liberarlo e stavano già pensando cosa fare, quando Stefania e Rocco si

accorsero che si stava avvicinando, con in bocca un bastone, il cane Sparky, che li aiutò a liberare il cerbiatto.

Finalmente, quando il piccolo animale riuscì a muoversi, si mise a saltellare nel prato, felice per avere acquistato la sua libertà.

Purtroppo però, i bambini, per salvare il cerbiatto, avevano causato una spaccatura nella roccia che rischiava di cadere.

Stefania e Rocco si accorsero del pericolo e, spaventati, ritornarono dai loro genitori per raccontare la loro avventura. Ma li trovarono che già dormivano ed allora, i bambini, dopo aver giocato,

stanchi ma felici, si addormentarono. L'indomani, al loro risveglio, non trovarono più le loro giacche e si misero a cercarle in fretta, ma non le trovarono.

Mentre erano intenti a trovare i loro indumenti, sentirono il lamento del cerbiatto e a quel punto, lo seguirono.

Quando giunsero sul posto, trovarono mamma cerbiatto che difendeva il suo piccolo con i loro cappotti dal lupo che lo voleva afferrare. I bambini infine salvarono mamma e figlio dalle grinfie del lupo e li portarono al sicuro.

Stefania e Rocco, felici per aver salvato per la seconda volta il piccolo e simpatico animale, si

abbracciarono per la gioia e corsero dai loro genitori che li avevano chiamati perché avevano una sorpresa per loro ... un giro sui cavalli!

Erano due cavalli bellissimi: Charlie e Lilly.

Lilly era una femmina di colore bianco, con un pelo morbidissimo, mentre Charlie era un maschio di colore nero, anch'esso con un pelo morbidissimo.

I due cavalli erano tenerissimi!

Infatti si fecero guidare docilmente, come se avessero capito che si trattava di bambini che montavano per la prima volta un cavallo.

Stefania e Rocco non scordarono più il fantastico giorno di Ferragosto trascorso in montagna con la

*loro famiglia e il loro cane Sparky, in quanto in quella
gita avevano vissuto tante belle esperienze all'aria
aperta ed a contatto con la natura e con fantastici
animali!!!*



CAPITOLO III

I bambini avventurieri

Un'estate Stefania e Rocco decisero di andare in una foresta.

Però, i genitori, gli avevano detto di non andarci perché c'erano delle creature magiche, ma i bambini non li ascoltarono e andarono lo stesso.

Dopo una lunga camminata, incontrarono una creatura magica, era un cinghiale che aveva le zanne magiche che realizzavano i desideri di tutti.

I bambini gli chiesero del cibo e delle tende per la notte che si stava avvicinando.

Il cinghiale, con i suoi poteri magici, esaudì i loro desideri e dopo scomparve nel nulla.

Quella notte si mise a piovere forte e i bambini si rifugiarono in una caverna visto che le tende non resistevano al temporale.

La mattina dopo ci fu una frana che bloccò l'uscita della caverna, quindi, Stefania e Rocco si misero in marcia alla ricerca di un'altra uscita.

Dopo un'ora di cammino, incontrarono un'altra creatura magica, era un bellissimo unicorno rosa con ali e una lunga cresta.

I bambini gli chiesero se poteva creare un varco che li portasse fuori dalla grotta.

L'unicorno fece salire i bambini in groppa e con tutta la sua forza sfondò una parete della grotta.

I bambini si ritrovarono sopra una montagna che, purtroppo, dopo un pò franò.

Rocco e Stefania si ritrovarono dentro la frana ma, per fortuna, arrivò l'unicorno che li fece aggrappare alle sue zampe e li portò in salvo.

I bambini tornarono subito a casa, la mamma gli disse che erano stati molto bravi a stare da soli nella foresta ma che ora dovevano andare subito a letto.

Visto che erano molto stanchi si addormentarono subito. Il giorno dopo, i genitori decisero di fare un pic-nic, presero tutto il necessario e anche di più e dopo un pò di tempo s'incamminarono.

Appena finito di mangiare videro un nuvolone nero.

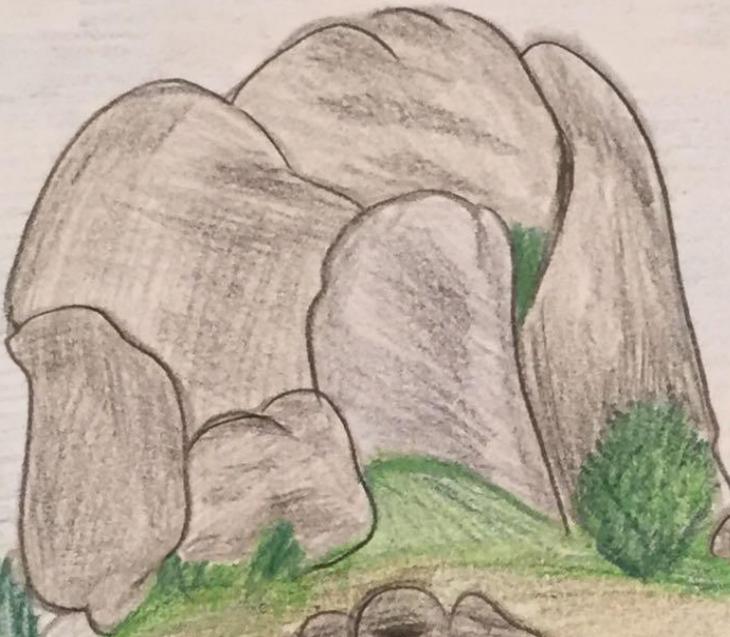
Per sfuggire alla tempesta che stava arrivando,

decisero di andare nella foresta e dopo una lunga camminata incontrarono una creatura magica: era un'aquila.

Questa creatura aveva il potere di spostare le cose e quindi i bambini gli chiesero se poteva spostare quel nuvolone.

Poiché il nuvolone era molto grande, l'aquila ci mise un bel pò per spostarlo ma alla fine ci riuscì.

I bambini e i genitori la ringraziarono con del cibo e dell'acqua, poi, dopo questa giornata, tornarono a casa molto stanchi e andarono subito tutti a dormire.



CAPITOLO IV

Il parco Botanico

Era una giornata calda, Rocco e Stefania stavano andando a esplorare il bosco di Sorvolondia.

I bambini videro tutti gli animali del bosco.

Stava per piovere e si rifugiarono sotto un grande gioco.

Stefania aprì il suo zaino e dentro aveva delle coperte che li tennero al caldo.

Una volta finito il temporale, si rimisero in cammino.

Rocco e Stefania videro una luce, si avvicinarono e c'era un villaggio pieno di persone che cantavano dalla mattina alla sera. Rocco e Stefania gli chiesero l'uscita e loro cantando gli dissero: "Eèè daa questaa partee,

giratee due voltee aaa sinistraa ee troverete una portaaaa!”.

I due fratelli li ringraziarono e proseguirono.

Una volta usciti da Sorvolandia presero la via di casa ma, a metà strada, incontrarono due amici che li costrinsero ad andare a rispondere a sei quiz e, una volta data la risposta sarebbero andati al cinema tutti insieme. Il cinema era in una grotta.

Una volta finito il film, visto che ormai era già sera ripresero la via di casa. Nel cammino non trovarono più la strada di casa e si persero.

Era buio e non si vedeva niente, accesero il fuoco e si addormentarono.

Il giorno dopo si ritrovarono legati con una corda: li avevano rapiti due persone arroganti.

I loro amici s'intrufolarono e li liberarono portandoli a casa.

Una volta arrivati a casa li ringraziarono, abbracciarono i loro genitori che erano molto preoccupati e, stanchissimi, si addormentarono subito.



CAPITOLO V

Una bella avventura.

Stefania e Rocco sono in vacanza e hanno affittato una casa al mare, ma gli è capitato un vicino un po' strano.

Sentono degli strani rumori, quindi decidono di andare a controllare mentre Octalibus, il proprietario della casa, fa il suo riposino pomeridiano. Entrano nella casa, ma pochi attimi dopo, si accorgono che quel vecchio sta scendendo le scale, allora, si rifugiano nella prima stanza che gli capita davanti agli occhi: la stanza della libreria; sbattono contro uno scaffale, e di colpo esso si gira: c'era una stanza, la stanza delle invenzioni.

In quel posto c'era veramente di tutto, dalla macchina

del tempo, a pistole che sparano liquidi strani.

Curiosando tra le varie invenzioni, Stefania spinge col gomito la leva della macchina del tempo, e ad un tratto, i due bambini, si ritrovarono all'interno di quello strano affare. Arrivati sull'isola, Stefania e Rocco provarono a cercare qualcuno, a capire dove si trovavano, ma niente, tutti i loro tentativi furono vani.

Dopo un paio d'ore trascorse a cercare di trovare delle persone, avvistarono una nave: era una nave dei pirati.

“Aiuto, aiuto! Siamo qui!” si misero a gridare mentre saltellavano in modo bizzarro, Stefania e Rocco, ad un certo punto, sentirono un suono: “Stiamo arrivando da voi” gridarono i pirati.

Una volta che quella massa di persone, che non finiva mai, arrivò sull'isola, Rocco, li guardò: Erano quasi tutti uguali, avevano una benda su un occhio, una maglia blu, un paio di pantaloncini marrone con una cintura nera e delle decorazioni oro, proprio come quelle sulla maglia. Il ragazzino, però fu particolarmente stupito dal capitano: aveva anche esso gli stessi indumenti e la benda, ma lui aveva anche una gamba di legno, una mano a uncino, una barba rossa come le sue sopracciglia e i suoi capelli, una lunga spada affilata e un cappello con sopra il segno dei pirati.

*“Io sono Stefania, e lui è mio fratello maggiore Rocco”
disse la giovane ragazzina. “Piacere di conoscervi, io*

sono il pirata Barbarossa e questa è la mia ciurma”, borbottò il capitano con una voce a malapena comprensibile, “Come siete finiti quaggiù?” continuò. “Sinceramente non lo sappiamo bene neanche noi, siamo stati teletrasportati da una macchina del tempo”, spiegò Rocco. “Venite con me, vi farò tornare a casa, ma a una condizione: dovrete aiutarci a trovare il tesoro” spiegò Barbarossa; i due annuirono. “Seguitemi vi mostro una cosa” i ragazzi si fidarono e seguirono l’avventuriero che mostrò loro una mappa. “Questa è la mappa che conduce al tesoro, l’abbiamo cercata per anni, e finalmente tre giorni fa divenne di nostra proprietà. “Dovete sapere che noi non abbiamo casa, siamo dei

viaggiatori in cerca di nuove avventure, quindi se siete d'accordo, io direi di raggiungere quel posto; dista circa 50 metri da qua" spiegò il pirata. Dopo trenta minuti, la ciurma giunse sul posto. "Io direi di dividerci "disse Stefania, il capitano annuì.

Erano passate circa tre ore, quando Rocco, scavando nella sabbia, toccò qualcosa di duro: era il tesoro! "Capitano! Ho trovato il tesoro!" disse poi.

Il capitano, con una rapida corsetta raggiunse il ragazzino e con il suo aiuto lo tirarono fuori.

"Il tesoro è finalmente nostro!" gridò a squarciagola Barbarossa dalla contentezza! Lo portarono poi sulla nave e lo aprirono, al suo interno c'erano oro, medaglie,

diamanti, collane, anelli e tante altre ricchezze.

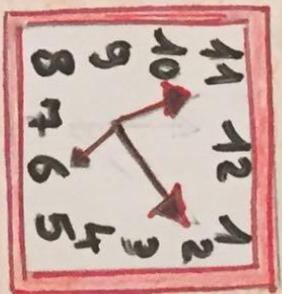
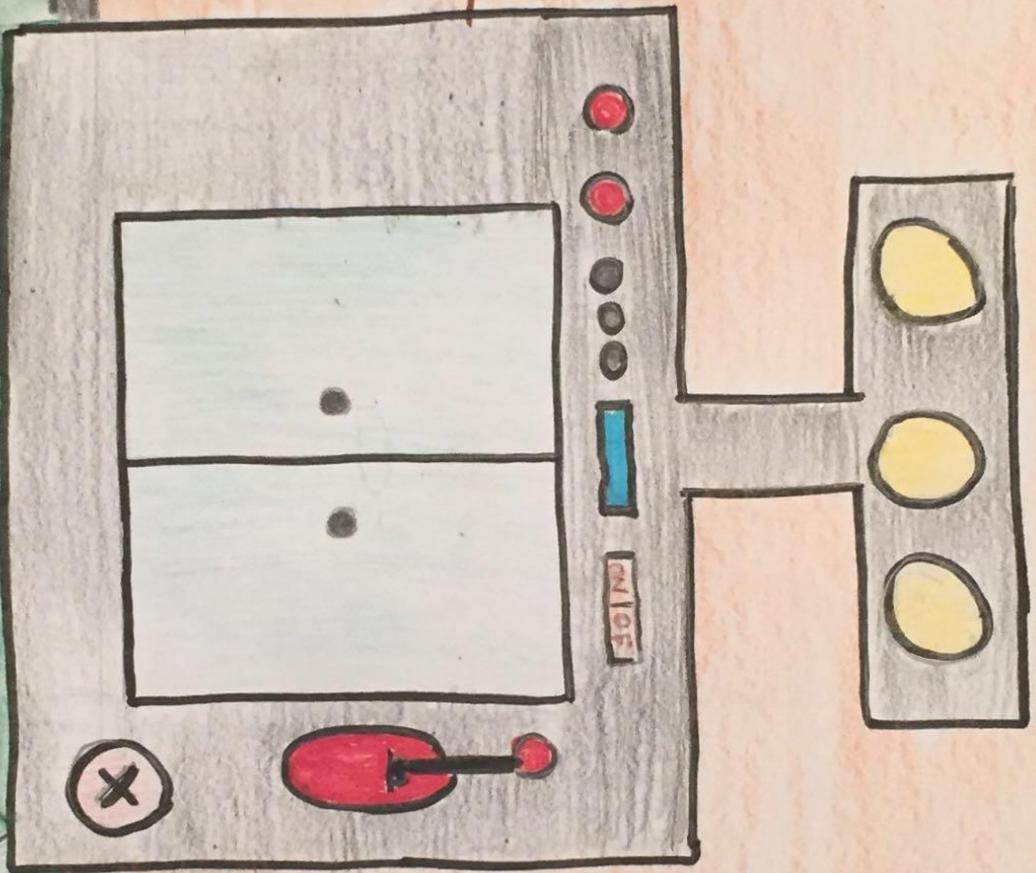
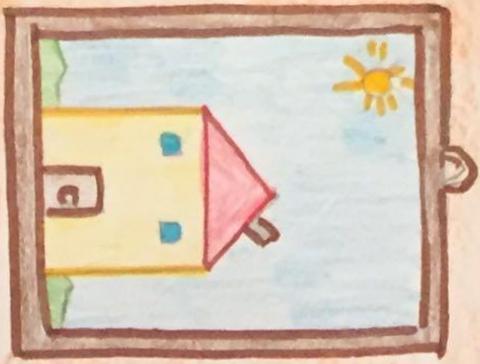
Arrivò la sera e la ciurma ritornò sul loro veliero.

“Grazie, avete rispettato l’accordo, quindi ora manterrò la mia promessa e vi farò tornare a casa” disse

Barbarossa. In un attimo, i ragazzini, con gran sollievo, si ritrovarono nel salotto della loro dolce casa.

Fu una giornata molto lunga e faticosa, ma alla fine Stefania e Rocco si divertirono molto.

LA MACCHINA DEL TEMPO



CAPITOLO VI

Una gita in montagna

Un giorno d'estate, Stefania e Rocco andarono in montagna con la loro famiglia e con il loro cane Sparky.

Stefania e Rocco fecero una gara dalla collina a una capanna di legno, arrivarono in parità, Stefania toccò la porta e per sbaglio l'aprì e trovarono una scatola da dove saltò fuori una cagnolina.

Rocco e Stefania se ne presero cura e la chiamarono Mia.

Quando i genitori andarono a cercarli li trovarono con un altro cane e gli dissero: " Perché c'è quest'altro cane?"

Stefania e Rocco dissero ai genitori che avrebbero voluto tenere anche quest'altro cagnolino.

I genitori decisero di accontentarli, lo presero e lo portarono a casa. Dopo un po' di tempo fecero accoppiare Mia con Sparky, il cane che avevano già.

Dopo due mesi nacquero due cuccioli bellissimi.

Erano un incrocio tra un cocker e un cane da caccia, uno era di colore marrone chiaro e un altro nero, li chiamarono Boris e Briciola. Dopo un paio di mesi, quando erano ormai grandicelli, decisero di regalarli ad un loro amico che li desiderava tanto.

Erano un pò dispiaciuti, ma sapevano che non potevano tenerli più con loro.

Stefania e Rocco fecero un'avventura, trovarono due cavalli e ci salirono sopra. Stefania e Rocco li cavalcarono e Rocco cadde e si fece male ad una spalla.

Stefania e Rocco tornarono a piedi dai genitori.

La mamma gli chiese: " Che cosa è successo?" e Rocco gli rispose: " Sono caduto da cavallo".

La mamma lo sgridò, ma poi lo perdonò perché può succedere di cadere.

Poi andarono a letto e si addormentarono subito perché erano stanchissimi.



CAPITOLO VII

La grande onda

È appena cominciato il weekend e i ragazzi stanno dormendo.

Il loro sonno è così profondo che quasi non sentono la mamma che gli prepara le borse per andare al mare.

Amando il surf Stefania e Rocco si portano la tavola.

Avvistando una grande onda i due fratelli decidono di mettersi in acqua.

Si tuffano e pian piano si allontanano sempre di più.

Una tempesta si avvicina.

Fulmini si vedono in lontananza e il cielo è molto grigio e minaccioso. Stefania e Rocco non possono più tornare indietro, così continuano a nuotare.

Ad un tratto si trovano di fronte l'onda più anomala che abbiano mai visto.

Mai nessuno nella storia del surf è stato capace di cavalcare un'onda simile, ma farlo è l'unica soluzione, anche perché il gommone del soccorso è ancora lontano.

L'onda si fa sempre più grande e la loro paura aumenta.

Fa anche freddo ed è pericoloso stare in acqua con i fulmini. La corrente li trascina sempre più velocemente, perciò non riescono a mettersi in piedi. È il momento: l'onda li ha circondati e adesso devono riuscire ad alzarsi in piedi sulla tavola e a mantenere l'equilibrio.

I ragazzi ci riescono faticosamente e così le loro tavole scivolano velocemente attraversando il vortice dell'onda.

Superato l'ostacolo i due ragazzi si trovano finalmente al sicuro.

Che avventura e che soddisfazione essere riusciti a cavalcare un'onda così gigante!



CAPITOLO VIII

Una giornata speciale

Era una bella giornata di sole e Stefania e Rocco andarono al mare alle isole Eolie, insieme alla loro famiglia.

Stefania e Rocco erano molto eccitati perché non le avevano mai viste. Dopo aver fatto un lungo viaggio, arrivarono al mare, subito i due bambini si tuffarono in acqua, videro molti altri bambini, ma in fondo, da sola, notarono una bambina con due treccioline molto carine. Era sola e stava per piangere perché non sapeva con chi giocare. Stefania e Rocco andarono subito da lei e le chiesero perché stava piangendo, allora la bimba gli raccontò che non aveva nessuno

con cui giocare.

I due bimbi si guardarono negli occhi e le chiesero: -

Come ti chiami? -Io mi chiamo Katy - disse la bimba.

-Noi ci chiamiamo Stefania e Rocco e siamo qui con il

nostro cane Sparky, vorremmo giocare con te! -: La

bimba molto eccitata si unì a loro.

Giocarono tutto il giorno insieme, nuotarono, corsero,

giocarono a palla... Quando se ne dovettero andare,

le chiesero quando sarebbero arrivati i suoi genitori,

ma la bimba gli disse che non aveva nessun parente,

era orfana! Alla fine la loro famiglia decise di

adottare Katy. Da quel giorno la bambina fu molto

felice di vivere con i suoi nuovi genitori e i suoi nuovi

fratelli.

Per Rocco e Stefania, incontrare Katy, fu un'esperienza bellissima che cambiò per sempre la loro vita.



Gli autori

- *Apa Simone*
- *Bilotti Ferdinando*
- *Cappelli Isabella*
- *Caputo Pasquale*
- *Costabile Sara*
- *Curcio Ludovica*
- *Di Cello Cesare*
- *Folino Gallo Alessandro*
- *Franconieri Sophia*
- *Gabriele Vanessa*
- *Giampà Andrea*
- *Gigliotti Alessia*
- *Gigliotti Arianna*
- *Gradito Ludovica*
- *Iannazzo David*
- *Lanzo Irene*

- *Macrì Guido*
- *Mangani Federico*
- *Matarese Egle*
- *Mercuri Giulia*
- *Pegna Antonio*
- *Pollice Flavia*
- *Pujia Angelo*
- *Raffaele Elisa*
- *Ruperto Miriam*
- *Statti Luisa Maria*
- *Stuppia Mariacristina*
- *Tisano Karol*
- *Tedeschi Giada*
- *Torcasio Cesare*